

I carabinieri ricostruiscono la catena di raid tra le vie Cavour, Emerico Amari, La Lumia e dei Cantieri

Quattro colpi in farmacia, due arresti

Gli assalti messi a segno tra luglio e dicembre del 2021. Gli indagati hanno precedenti

Virgilio Fagone

Una lunga catena di assalti a farmacie e parafarmacie, considerate una sorta di bancomat in cui mettere a segno colpi mordi e fuggi per racimolare danaro. Sulle gesta di due pregiudicati hanno indagato i carabinieri e adesso per Massimiliano Cavataio di 49 anni e Fabio Mercurio di 41, entrambi senza fissa dimora, sono scattati gli arresti. Raggiunti da un'ordinanza di custodia firmata dal gip, sono accusati di quattro assalti messi a segno fra il 13 luglio e il 16 dicembre del 2021. I malviventi, in alcuni casi armati di un coltello, sono riusciti a mettere le mani su un bottino complessivo di mille euro in contanti e un telefonino di un impiegato. Adesso, visto il gran numero di colpi compiuti nelle farmacie, i militari sono al lavoro per stabilire se i due si siano resi protagonisti di altri episodi.

Il primo raid era stato messo a segno nella farmacia Minore di via Cavour, poi il 29 ottobre i banditi avevano colpito in via Emerico Amari dal dottor Vetro, il 16 dicembre ben due i colpi: da Ciancio in via Isidoro La Lumia e in via dei Cantieri, parafarmacia della famiglia Minore, più volte bersaglio dei malviventi. Per individuare gli autori dei colpi sono state utili le immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza, filmati nei quali sono impressi i volti dei banditi.

Passo dopo passo, gli investiga-

**Rapine con il coltello
La coppia è riuscita
a mettere le mani su un
bottino complessivo
di mille euro in contanti**

tori della stazione Centro sono arrivati ai due. Un particolare che la dice lunga su quanto le tecnologie siano utili alle indagini. Peraltro i farmacisti, troppo spesso bersaglio dei rapinatori e che investono costantemente in sicurezza dotandosi anche di speciali casse blindate, in passato hanno sottoscritto accordi con la prefettura e le forze dell'ordine per attivare i collegamenti in tempo reale con le centrali operative, dove in caso di pericolo viene attivato un collegamento video in diretta. Sistemi che in più di un'occasione hanno consentito di cogliere con le mani nel sacco o individuare successivamente gli autori degli assalti.

In città da qualche tempo le rapine in farmacie, negozi e supermercati hanno avuto un'impennata. In un periodo di crisi economica come quello attuale, tra l'altro, c'è gente disposta a tutto pur di sbarcare il lunario. Per i commercianti palermitani, alle prese con i pesanti contraccolpi provocati dall'emergenza Covid, sono tempi complicati. E le azioni criminali contribuiscono ad alimentare il senso di incertezza e di insicurezza. I negozianti chiedono ai responsabili delle forze dell'ordine maggiori controlli per prevenire le incursioni dei malviventi, protezione per le loro attività in un'epoca in cui gli incassi sono crollati e le difficoltà per fare quadrare i conti sono enormi. Una situazione non semplice, aggravata dalla congiuntura economica sfavorevole.

Sul fronte delle rapine, c'è poi un versante molto delicato legato alla criminalità organizzata. Perché spesso i raid vengono organizzati per lanciare un sinistro messaggio alle vittime, per convincerle a versare il pizzo al racket delle estorsioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scene da una rapina. I malviventi in azione nella parafarmacia di via dei Cantieri FOTO FUCARINI



Massimiliano Cavataio



Fabio Mercurio

Il presidente di Federfarma sollecita un incontro con prefetto e questore

Tobia chiede provvedimenti per la sicurezza

Le rapine in farmacie sono in aumento e i rappresentanti di categoria lanciano il grido d'allarme per chiedere maggiore sicurezza. Roberto Tobia, presidente di Federfarma, ribadisce che «le farmacie sono presidi sanitari di prossimità, operano al fianco dei cittadini per rispondere ad un loro bisogno di salute, servizio che hanno garantito sempre, anche nei momenti più difficili della pandemia. Le farmacie costituiscono una parte integrante del Servizio sanitario nazionale, esattamente come gli ospedali, le Asp, i po-

liambulatori e i medici di medicina generale - precisa Roberto Tobia -. Quindi, il loro ruolo sociale non può essere scambiato come bancomat a disposizione di famiglie in difficoltà, mettendo a rischio l'incolumità di quanti lavorano nelle farmacie e dei cittadini che vi entrano per ottenere rimedi per la salute». Tobia, pertanto, ha scritto al prefetto Giuseppe Forlani e al questore Leopoldo Laricchia chiedendo loro di «porre in essere quanto necessario ad arginare il fenomeno» e di ricevere una delegazione di Federfarma per «valutare insieme eventuali



Presidente. Roberto Tobia

modalità di divulgazione di iniziative volte anche a fornire elementi rassicuranti per i farmacisti e per la cittadinanza».

Nell'ultimo mese Federfarma ha registrato una decina di casi, con un'escalation negli ultimi giorni. Forte la preoccupazione espressa dai farmacisti, che lamentano di operare in un clima di crescente incertezza, temono una recrudescenza del fenomeno e della relativa tensione e chiedono ancora una volta di essere rassicurati da parte delle istituzioni.

V. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA